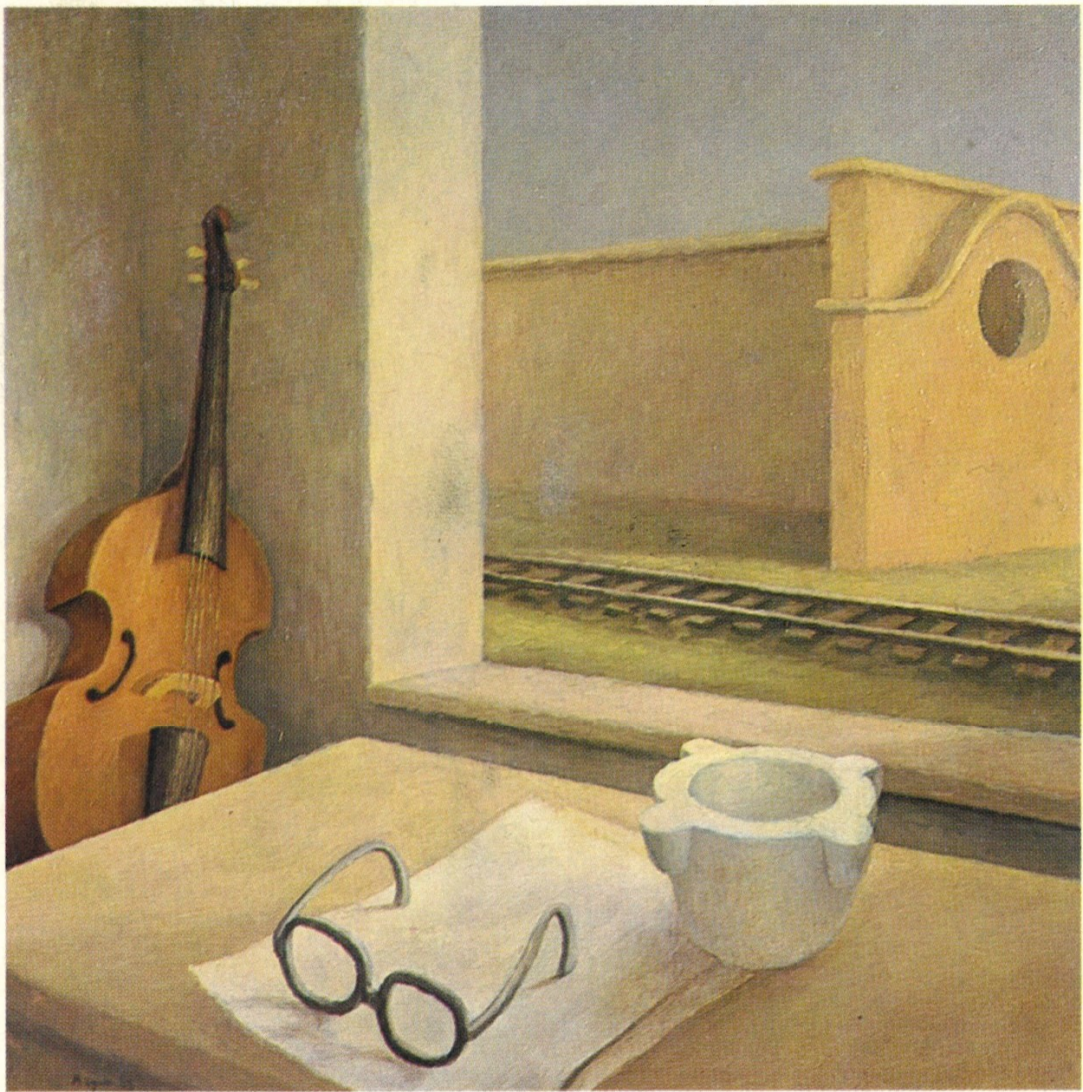


MAURIZIO LIGAS



LA TARTARUGA

In copertina: "*L'alba del poeta*" 1985, olio su tela, cm. 60×60

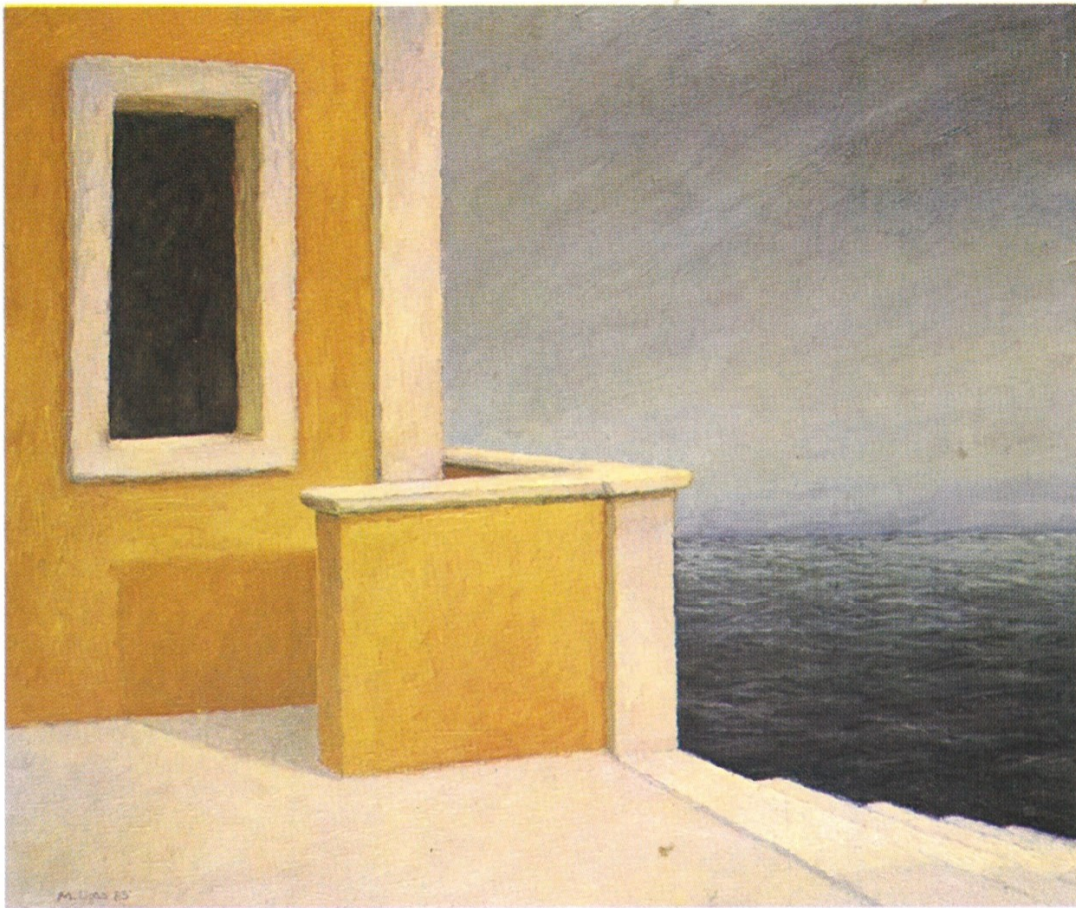
MAURIZIO LIGAS



Mercoledì 23 Aprile 1986

LA TARTARUGA
Quaderni d'arte e letteratura

Passeggiata di Ripetta, 19 - Roma - Tel. 3619105



"La casa nel pomeriggio" 1985, olio su tela, cm. 50×60

Mistero chiaro

Percepisce la poesia nel canto degli uccelli, nell'arpa Eolia, nel sospiro del vento notturno, nella voce lamentosa della foresta, nella risacca che leva il suo pianto verso la riva, nel fresco respiro dei boschi, nel profumo della violetta, nel voluttuoso olezzo del giacinto, nell'aroma suggestivo che viene a lui, a sera, da lontane isole ignote, oltre vaghi oceani, sconfinati e non esplorati mai.

Edgar Allan Poe

La pittura di Maurizio Ligas con le sue stesure corpose e la sua luce chiara è densa di un'implicita *narratività*, quintessenza improducibile di un racconto. In una atmosfera tersa, che rende gli oggetti isolati, le ombre portate nitide, i colori astratti, essa allude al suo percorso senza bisogno di modellarne le fasi, né di descriverne i simboli.

Il suo mistero *chiaro* scaturisce da una specie di registrazione autobiografica dei sogni dell'artista, è come se egli, dipingendo, rivelasse un doppio diaframma con la vita e la natura. Il primo, appunto, è la favola, con i grandi temi che le competono: il viaggio, l'avventura, il ricordo, la rivelazione, la riflessione, la purezza, la poesia. Basta a Ligas una nota colta casualmente, per esempio la forma di una ringhiera, essa provoca l'immaginazione di una finestra aperta al mattino sul mare davanti a un'isola; una tenda suggerisce il levarsi del vento, una scala bianca costruisce intorno lo splendore della luce mediterranea, e così ancora.

Il pittore con queste sensazioni, già di per sé lontananti, compone visivamente il suo secondo diaframma, lo specchio di quel sogno: orchestra lo spazio e gli oggetti del dipinto in modo che traducano la labile sensazione in un coagulo pittorico indimenticabile di sole, di mura rosa, beige, grige, di cieli striati, o tempestosi, di blocchi architettonici semplici, di oggetti che testimoniano, nella loro intimità, nel loro abbandono, nella loro discrezione, l'assenza e la presenza del sognatore.

Del resto i suoi quadri svolgono sempre lo stesso tema. I mari, le prospettive aeree di paesaggi improbabili — scoperte da portici o da finestre —, la massicciata di una ferrovia, insiemi di architetture elementari, tutte le sue immagini materiano una specie di esotismo interiore, il fascino di luoghi lontani: la Partenza. Mentre gli interni, con arredi così esemplificativi che si crederebbero archetipi platonici di arredi, dicono sempre che Maurizio Ligas, mentre dipinge, è andato via, ha lasciato lì un violino, un portacenere, un paravento, e gli accadimenti di cui quegli oggetti potrebbero essere testimonianze sono anch'essi accuratamente occultati da una nomenclatura astratta.

L'abitante di quei luoghi, che solleverebbe quella tenda, aprirebbe quella vetrata, salirebbe quella scala, suonerebbe quel violino non c'è: è l'immaginario dell'artista. È una *figura* che sperimentiamo in varie versioni nei racconti romantici da Chamisso a Poe. Ma, al di là dei soggetti, con la stessa pregnanza romanzesca, vuoto e mistero ci emozionano nella pittura di Vallotton e di Hopper, artisti che come Ligas raccontano attraverso volumi semplificati, ombre precise, spazi isolanti.

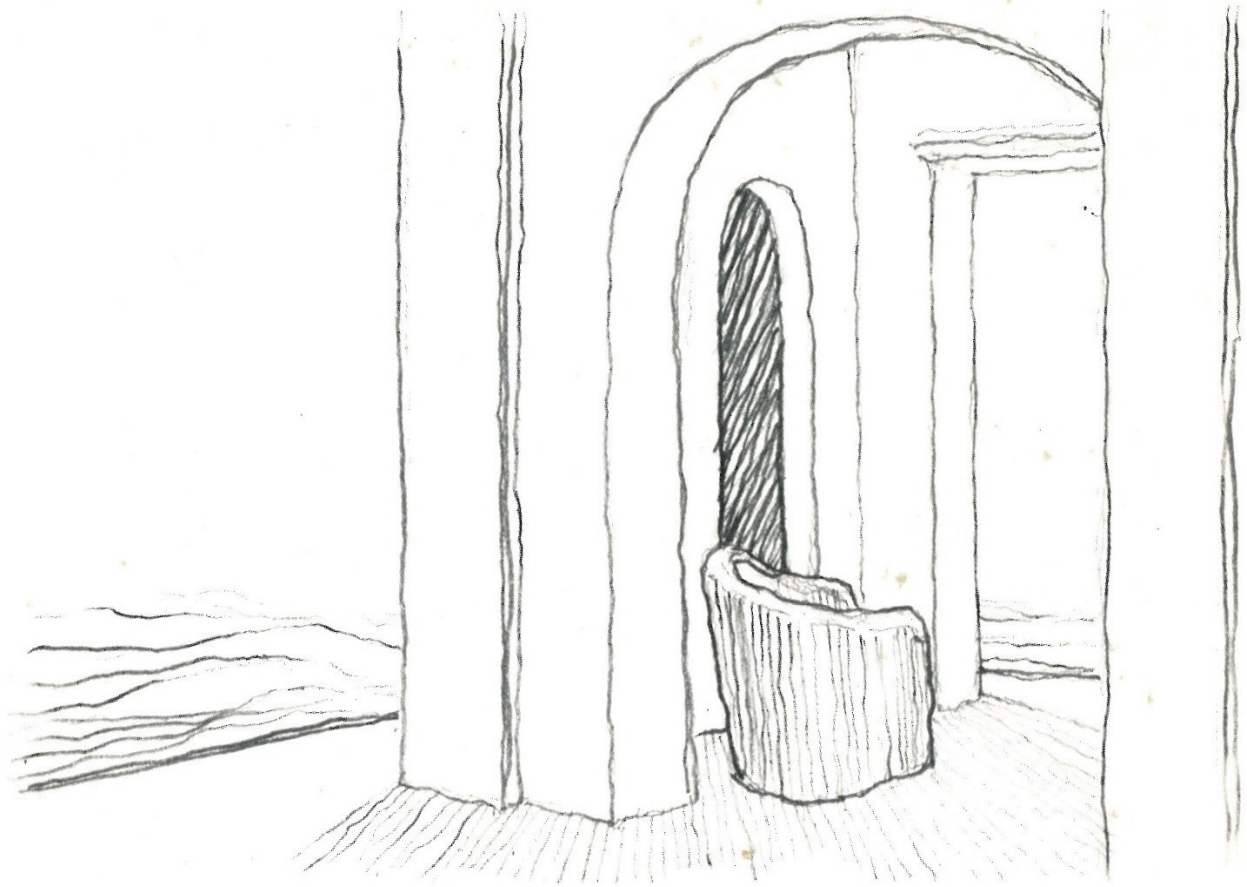
Il nero intravisto dall'esterno entro le cornici delle finestre di Ligas, più che il ricordo dell'architettura italiana dipinta negli affreschi e nei quadri del Trecento e del Quattrocento, è il segno di un personale enigma che permane. Se gli oggetti negli interni risultano spogli e casualmente abbandonati da un *invisibile*, l'interno guardato dall'esterno è un buio che nasconde allucinazioni.

Il contrasto con la solarità della luce, con l'intensità evocativa delle architetture e della natura crea la magia della sospensione. Come scenderà la sera in questo angolo di mondo? Chi salirà quella scalinata? Arriverà un treno sulla massicciata della ferrovia? Chi occuperà quella poltrona? Tutto è immobile ma potrebbe muoversi. Qualcosa indica una possibilità di mutamento che *per ora* non si produce, e rende l'immagine densa di narrazione proprio perché nitidamente contenuta dal taglio architettonico-metafisico di lontananze alluse, quintessenza di bellezze dichiaratamente sognate e non possedute.

Marisa Volpi



"L'angolo della notte" 1986, olio su tela, cm. 50×60



Disegno, 1985



"Natura morta" 1986, olio su tela, cm. 54×58

BIOGRAFIA

Maurizio Ligas è nato a Treviso nel 1951

Vive a Bologna

MOSTRE PERSONALI

1980 Maggio, La Tartaruga, Roma.

1983 Maggio, La Tartaruga, Roma.

MOSTRE COLLETTIVE

1981 Febbraio, *Bulzatti Gandolfi Ligas*, La Tartaruga, Roma.

1982 Marzo, *Disegni*, La Tartaruga, Roma.

1983 Giugno, *Il tempo dell'immagine* - Villa Fidelia, Spello e Palazzo Trinci, Foligno.

1984 Gennaio, *Cinque quadri e una scultura*, La Tartaruga, Roma.

1985 Giugno, *Festa dell'Arte*, Castello di Volpaia (Siena).

1985 Giugno, *Progetto Impossibile*, Palazzo Braschi, Roma.

BIBLIOGRAFIA

M. CALVESI - "Anacronismo", in catalogo *Disegni* - La Tartaruga, Roma, Marzo 1982.

D. MICACCHI - "Un disegno verso l'immaginario e la nostalgia dell'antico", *L'Unità* - 30 Marzo 1982.

M.S. FARCI - "L'arcana felicità" in *Color* N° 1, Giugno 1983.

M. CALVESI - "Il tempo e i tempismi", in *Il tempo dell'immagine* - Giugno 1983.

I. TOMASSONI - "Il tempo dell'ipermanierismo", in *Il tempo dell'immagine* - Giugno 1983.

G. GATT - "Il tempo dell'immagine" - *Avanti!* 9 Giugno 1983.

G. GATT - "Una nuova scienza morale dell'arte italiana", *Avanti!* - 3 Settembre 1983.

E. BILARDELLO - "Neo-manierismo in sei opere", *Corriere della sera* - 24 Gennaio 1984.

M. VOLPI - "Pittura e Immaginazione", in *Cinque quadri e una scultura* - Gennaio 1984.

L. CHERUBINI - Catalogo della Mostra, *Progetto Impossibile*, Palazzo Braschi - Roma, Giugno 1985.

V. SGARBI - "Dei migliori il catalogo è questo", *L'Europeo* N° 30 - Luglio 1985.

